

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare provinciale "MoVimento 5 Stelle"

Trento, 3 Giugno 2014

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Proposta di mozione n.

Nella relazione del disegno di legge n. 93 del 31 Dicembre 2004, l'assessore Dalmaso spiegò che la riforma "modello" dichiarata con la trasformazione in S.p.a di ITEA e l'applicazione da parte della stessa di canoni di "mercato" comportava un flusso di entrate, per la stessa, stimabile in circa 40 milioni di Euro all'anno rispetto ai 10 ricavati in quel momento. La conseguenza prima di tale operazione sarebbe stata che l'ITEA non avrebbe avuto più bisogno di finanziamenti provinciali. Il progetto prevedeva altresì che la S.p.a potesse "indebitarsi", girando poi le risorse raccolte alla PAT per il finanziamento di politiche abitative, quali il fondo sostegno affitti. La consulenza per realizzare quella riforma dell'ente di edilizia abitativa trentina costò la cifra esorbitante di 1,8 milioni di euro.

A fronte di tutto ciò, apprendiamo dalle relazioni di bilancio di ITEA S.p.a e dalle testate giornalistiche che:

1. le entrate di 40 milioni di euro annunciate dall'assessore Dalmaso non si sono verificate;
2. la consulenza di 1,8 milioni di euro, che non ha nemmeno previsto le tasse che una società privata immobiliare dovrebbe versare, è risultata in un costo dannoso senza vantaggio né per l'organizzazione di ITEA né per la P.A.T;
3. le ingenti perdite, intese come mancati utili di esercizio, a causa delle pesanti imposte dovute a causa della trasformazione di ITEA in società privata per azioni, si sono verificate fino al 2013 e la previsione rimane negativa anche per l'anno in corso;
4. l'anomalia della trasformazione in S.p.a ha coinvolto anche il personale dell'istituto che è inquadrato in un regime differenziato pubblico e privato ma con mansioni identiche, creando ulteriori problematiche non previste dalla consulenza milionaria del 2007 citata al punto 1;
5. nel 2013 è stato soddisfatto solo il 5% del fabbisogno abitativo;
6. l'ITEA S.p.a è in grave ritardo sui tempi previsti dal piano straordinario decennale approvato dalla giunta Dellai nel 2007 perché, dopo ben sette anni, sono stati realizzati solo la metà degli obiettivi pianificati. Erano previsti 9000 alloggi dei quali 3000 di risulta, 3000 a canone moderato e 3000 nuovi alloggi. Ad oggi risultano 734 nuove costruzioni e 2443 ristrutturazioni per un totale di sole 3177 unità;
7. nel bilancio 2014 della Provincia ci sono solo 10 milioni di euro per le manutenzioni straordinarie e nessun finanziamento per nuovi alloggi;
8. gli alloggi non occupati dichiarati da ITEA S.p.a. sono 1025 ma, dalle recenti accuse di alcuni assessori di valle, si legge che in generale vi sia un 11% di appartamenti indisponibili a causa di mancanze nelle manutenzioni e che, addirittura, in alcuni casi vi sia solo necessità di imbiancare;
9. si corre ai ripari con strumenti finanziari, come il contributo integrativo all'affitto, che però soffrono e sono insufficienti, viste le recenti dichiarazioni di altri assessori di valle, a causa dei tagli dei budget operati dalla Provincia;
10. si spinge, invece, sul social housing dove intervengono attori esterni come Pensplan Invest sgr di Conegliano, Finint, Dalle Nogare, Cooperazione, ITAS, Finargo, Cassa di Risparmio di Bolzano e Hypo Tirol. Strumenti di emergenza, si scrive, che però non incrementano il patrimonio di ITEA a discapito dei costi di affitto, locazione ed erogazioni di incentivi che fanno lievitare gli oneri finanziari ed espongono ITEA e Provincia ai rischi del mercato immobiliare senza raggiungere l'obiettivo di edilizia pubblica delineato nel 2007;

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare provinciale "MoVimento 5 Stelle"

11. gli sfratti o trasferimenti coatti si continuano a verificare e, apprendiamo dalla stampa, 70 provvedimenti di revoca quest'anno nella sola Vallagarina e tutto ciò di fronte a un preoccupante aumento del 75% della morosità rispetto al 2013 dovuto alla crisi con una crescente domanda alla quale ITEA risponderà nel 2014 con solo 50 appartamenti affidati su 2500 gestiti;

12. non vi è nemmeno chiarezza sul personale di ITEA dato che, da parte sindacale si afferma che i dipendenti siano quasi raddoppiati dal 2007 ad oggi mentre ITEA smentisce sostenendo il contrario.

Ciò premesso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento impegna la Giunta a :

- riportare in Consiglio Provinciale il dibattito sull'ITEA, in particolar modo il progetto di ritrasformazione di essa in ente pubblico;
- di fermare qualsiasi proposta a livello parlamentare che non sia stata discussa e approvata dal Consiglio Provinciale;
- di valutare il passaggio di dipendenti di ITEA con contratto privato nel Centro Servizi Condivisi del quale ancora non si conoscono i benefici nonostante, è bene ricordarlo, sia stato creato per la spending review e una miglior collocazione e razionalizzazione dei servizi centralizzabili che le varie realtà partecipate dalla Provincia dovevano far confluire nel Consorzio;
- di mettere in atto tutte le contromisure necessarie affinché il piano straordinario decennale di edilizia pubblica non fallisca sfociando nel mero strumento finanziario del social housing del quale vi sono molte ombre circa i contenuti dei contratti e gli attori coinvolti che non fanno assolutamente parte degli enti pubblici e delle istituzioni che devono legiferare, regolare e controllare i piani di edilizia pubblica.

Cons. Manuela Bottamedi

Cons. Filippo Degasperi